

ALESSANDRA COMAZZI La critica televisiva de La Stampa presenza fissa alla manifestazione "Il segreto è la professionalità degli ospiti: da Fiorello a Zalone, negli anni ci sono passati tutti"

“Quello che succede qui a Dogliani altrove non sarebbe possibile”

L'INTERVISTA

ROBERTO FIORI

«**U**n Festival della Tv a Dogliani ha quasi del miracoloso. Certo, è il paese di Einaudi e di grandi vini, si trova tra colline bellissime e rinomate, ma è defilato e non è neppure facile da raggiungere. Eppure, in tutti questi anni l'evento non si è mai fermato, neanche durante la pandemia, ed anzi è costantemente cresciuto». Alessandra Comazzi ormai è una habituée del Festival. Presenza fissa fin dalla prima edizione, la critica tv de *La Stampa* ha portato a Dogliani la sua spigliatezza e la sua capacità analitica, mettendola a disposizione di decine di incontri e interviste in piazza. E lo farà anche quest'anno, iniziando già oggi alle 17 inaugurando gli incontri in piazza Umberto I con un dialogo con Benedetta Parodi.

Qual è il segreto di questo festival?

«Io credo che ad accreditare Dogliani a livello internazionale sia la professionalità di coloro che vi partecipano. Ci sono i nomi più interessanti dell'intrattenimento, dell'informazione e dello spettacolo italiano. Da Baudo, a Fazio, da Amadeus ad Arbore, da Fiorello a Checco Zalone, negli anni sono passati tutti da qui. E la cosa bella è che ci vengono volentieri, tutti a titolo gratuito, nonostante siano abituati a fior di contrat-

ti. A Roma, Milano o Torino non potrebbe capitare, perché qui si crea ogni volta un'atmosfera amichevole, positiva. Nulla di ansioso, solo la possibilità divertente anche per personaggi da prima pagina di esprimersi e raccontarsi senza la sensazione fastidiosa di trappola imminente che aleggia nelle classiche interviste».

Dunque, un clima rilassato come carta vincente?

«La cattiveria è sempre stata considerata un punto di forza nella carriera mediatica, ma invece qui vince la gentilezza. Le istituzioni sono presenti in modo garbato e molto ospitale. Il pubblico stesso, da buon piemontese, non stressa gli ospiti con mille richieste. Fa sentire il suo affetto con discrezione, per paura di disturbare. Nessuna invadenza eccessiva: vedi Linus seduto al bar, lo saluti, magari gli chiedi un autografo o un selfie, ma senza stressarlo troppo. E così, con il tasto della gentilezza reciproca, lui diventa disponibile a far conoscere al pubblico qualcosa di sé che va oltre al personaggio».

Il tema di quest'anno è l'ascolto. In mezzo a tanto rumore, c'è ancora la possibilità di essere spettatori attivi?

«Il filo rosso di questa edizione è stato scelto dagli organizzatori prima dello scoppio della guerra in Ucraina, ma mi sembra davvero molto attuale. Oggi siamo circondati da un frastuo-

no costante, sia noi che ci occupiamo di comunicazione, sia i comuni cittadini. È un continuo bombardamento e l'impressione è che sia tutto molto autoreferenziale. Porsi una volta in ascolto è una bella cosa: lo è per i giornalisti, per le persone di spettacolo e per il pubblico. Fare le domande è importante, ma ascoltare le risposte è fondamentale».

Secondo lei, qual è lo stato di salute della televisione?

«I mezzi di comunicazione vanno a cicli: per un periodo funzionano, poi magari entrano in crisi. Ma così come non è stato vero che i videoclip uccidessero la radio, è altrettanto realistico pensare che la tv non muoia a causa dei social. Certo, la tv generalista è vistosamente in crisi, anche perché pensata per un pubblico adulto e costituita soprattutto da talent e reality di cui la gente prima o poi si stufa. Ma anche le piattaforme con Netflix stanno mostrando alcune crepe. Oggi la scena è indubbiamente dominata dall'intrattenimento sui social, dove la velocità è un elemento fondamentale. Basti pensare al successo dei video su TikTok. Ma proprio per questo motivo è lecito e importante tornare al tema dell'ascolto e della scelta consapevole. Farlo in piazza a Dogliani, incontrando dal vivo personaggi che di solito stanno chiusi nel piccolo schermo di casa, mi sembra una bellissima opportunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alessandra Comazzi sul palco di Dogliani con Nicola Savino

LA GIORNATA

Corrado Guzzanti e gran finale con la Caselli

Sarà Benedetta Parodi, in dialogo con Alessandra Comazzi, a inaugurare oggi alle 17 gli incontri del Festival della Tv in piazza Umberto I. A seguire, la presidente della Rai, Marinella Soldi, verrà intervistata da Aldo Cazzullo. Alle 18,30 tocca al presidente di Rcs, Urbano Cairo, rispondere alle domande di Nicola Porro. Alle 19,30 il palco sarà tutto per Corrado Guzzanti, in dialogo con Pietro Galeotti. Infine, alle 21,30, Caterina Caselli si racconterà a Maria Luisa Agnese prima della proiezione del documentario «Una vita, 100 Vite». —